

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Cavazza Girolamo
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Non è picciolo segno della mia gratitudine l'essibitione ch'io fo continuamente		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive a Girolamo Cavazza [1588-1681, funzionario della Repubblica di Venezia: trascorse un periodo a Roma, alle dipendenze dell'ambasciatore Francesco Contarini]. Giustifica la lode delle opere da Querini compiute come indizio della gratitudine che Cavazza prova nei suoi confronti, così come interpreta i continui gesti di favore di Cavazza a lui rivolti come segno di grande affetto. Ribadisce che il suo desiderio di offrirgli i propri servigi aumenta in ragione dei debiti che accumula verso di lui. Conferma che provvederà ad eseguire tutti i compiti che Cavazza vorrà assegnargli. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Ufficiose"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 70r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		

---